

PALERMO TRA TARDOGOTICO E RINASCIMENTO: TRE DISEGNI DI VIOLLET-LE-DUC

Giuseppe Antista

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc giunge a Palermo il 18 aprile 1836, in un periodo in cui il viaggio di formazione in Italia era già uso consolidato; la Sicilia, nota in Francia soprattutto attraverso i disegni di Jean Houel e dell'abate di Saint-Non, era meta privilegiata di architetti e archeologi attratti dall'architettura greca. Le rappresentazioni di architetture non classiche erano rare o presenti solo nei disegni non ufficiali dei *pensionnaires* dell'Accademia di Francia. Fra gli esempi più interessanti, anche per il valore documentario, si segnala il disegno di Pierre-Joseph Garrez della distrutta chiesa dell'Annunziata a Porta S. Giorgio, conservato a Parigi, presso l'École nationale supérieure des Beaux-Arts.

Le opere siciliane erano state prefigurate al giovane Viollet-le-Duc da Jacques Ignace Hittorff, con il quale era in contatto già da almeno quattro anni e che nel 1835 aveva pubblicato, assieme a Ludwig Zanth, la nota opera *Architecture moderne de la Sicile...* Al suo sbarco in città Viollet-le-Duc viene accolto dagli intellettuali più impegnati, *in primis* dal duca di Serradifalco, che lo guiderà nella visita della città. Qui molte architetture suscitano il suo interesse, tanto che al termine del tour delle principali città siciliane (Trapani, Caltanissetta, Catania, Messina) si soffermerà ancora a Palermo per rivedere alcuni edifici e ultimarne i disegni, prima di lasciare definitivamente la Sicilia.

Oltre ai monumenti cittadini più noti (il palazzo dei Normanni e la cappella palatina, la cattedrale, la Zisa), la sua attenzione è catturata anche da molti altri edifici, di cui studia i principi compositivi e realizza disegni dettagliati. In questa sede se ne presentano tre, relativi alla chiesa di S. Agostino, alla chiesa di S. Maria di Portosalvo e al palazzo Aiutamicristo. Il primo dei tre grafici in esame ritrae il portale laterale della chiesa di S. Agostino [fig. 1], da alcuni studiosi attribuito a Domenico Gagini e sicuramente riferibile alla seconda metà del Quattrocento. Il disegno, dalla veste grafica accattivante (pastello, seppia

e china su carta, 46 x 24,8 cm), è datato 29 aprile 1836, è firmato dall'autore e reca la scritta «Porte laterale de l'église de (...) à Palerme»; sebbene non venga indicato il nome della chiesa, l'identificazione è certa, essendo peraltro supportata dalle note riportate nel diario di viaggio.



Fig. 1. E. E. Viollet-le-Duc, portale laterale della chiesa di S. Agostino a Palermo (Parigi, Centre de recherches sur les Monuments historiques, Fonds Viollet-le-Duc, 1996/083/0356/114).

Si segnala, inoltre, che della stessa chiesa l'architetto disegna il trecentesco portale principale; entrambi i grafici, nella tecnica e nella restituzione cromatica, sono assimilabili a quello che l'autore dedica al portale meridionale della cattedrale di Palermo.

Di grande interesse (china e pastello su carta, 36,5 x 35 cm) è poi la sezione trasversale della chiesa di S. Maria di Portosalvo [fig. 2]; anch'essa è datata aprile 1836, è firmata e reca il titolo «Petite église de Porto Santo à Palermo. Coupe faite transversalement».

È questo un vero e proprio disegno tecnico in scala, dove si palesa il severo metodo di indagine applicato nel riprodurre in modo critico le architetture. L'annotazione riportata sul margine «Parement du mur avec pilastres d'une époque postérieure à l'intérieur de l'église», denota tutte le difficoltà interpretative che ha generato in Viollet-le-Duc la complessa vicenda della fabbrica, iniziata con un progetto classicista, forse su disegno di Antonello Gagini, e completata dal *fabricator* Antonio Scalone in forme tardo-gotiche.

Il terzo disegno che si presenta (matita su carta, 34 x 29,8 cm) raffigura il prospetto loggiato sulla corte interna di palazzo Aiutamicristo [fig. 3] e reca la scritta «Cour du Palais Paterno, à Palerme (Sicile)». Sebbene il tratto denunzi un'esecuzione affrettata, forse riconducibile agli ultimi giorni di permanenza in Sicilia (15 luglio 1836), il disegno non manca di chiarezza nella resa dei particolari architettonici e rimane una delle poche testimonianze iconografiche

Il terzo disegno che si presenta (matita su carta, 34 x 29,8 cm) raffigura il prospetto loggiato sulla corte interna di palazzo Aiutamicristo [fig. 3] e reca la scritta «Cour du Palais Paterno, à Palerme (Sicile)». Sebbene il tratto denunzi un'esecuzione affrettata, forse riconducibile agli ultimi giorni di permanenza in Sicilia (15 luglio 1836), il disegno non manca di chiarezza nella resa dei particolari architettonici e rimane una delle poche testimonianze iconografiche

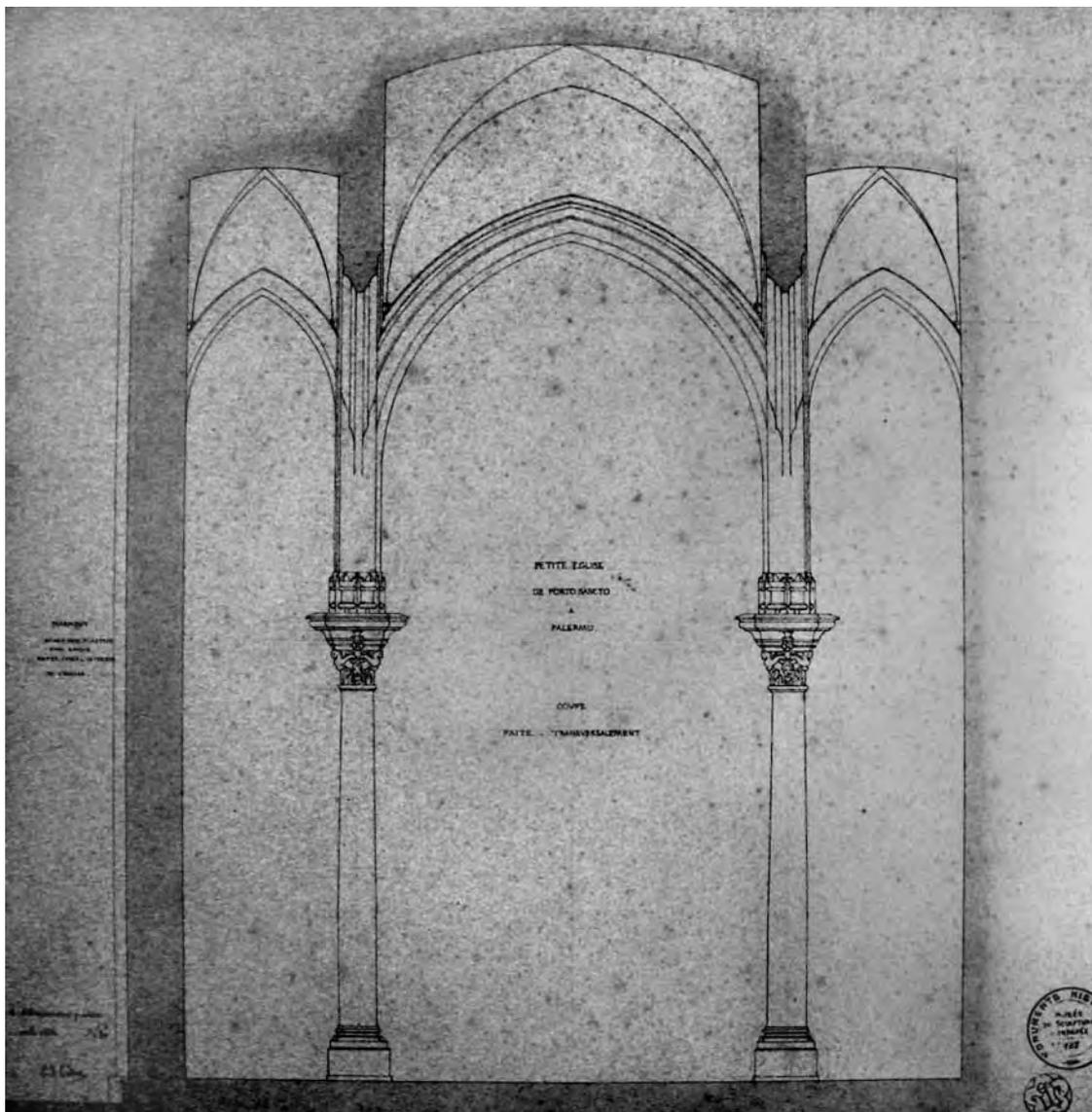


Fig. 2. E. E. Viollet-le-Duc, chiesa di S. Maria di Portosalvo a Palermo, sezione trasversale (Parigi, Centre de recherches sur les Monuments historiques, Fonds Viollet-le-Duc, 1996/083/0355/108).

del palazzo, a quella data appartenente alla famiglia Paternò.

L'importanza attribuita da Viollet-le-Duc al suo viaggio in Sicilia e alle "scoperte" di cui i disegni presentati costituiscono un eloquente esempio è ben sintetizzata nelle parole che scrive al padre il 10 agosto 1836, a pochi giorni dalla sua partenza dall'isola: «J'ai pour ainsi dire découvert des trésors immenses en fait de Moyen Age, Renaissance [...] je dis découvert, parce que tout le monde les voit, et personne, il faut dire le vrai, n'a le courage de les copier vu l'effrayante richesse de ces productions qui décourage le plus habile crayon et le plus brillant pinceau...».

Nota bibliografica

I disegni qui presentati sono conservati a Parigi, presso il Fondo *Viollet-le-Duc* della Médiathèque de l'architecture et du patrimoine. Centre de recherches sur les Monuments historiques, con i seguenti codici: 1996/083/0356/114 (chiesa di S. Agostino); 1996/083/0355/108 (chiesa di S. Maria di Portosalvo); 1996/083/0356/112 (palazzo Aiutamicristo).

Il disegno del portale laterale della chiesa di S. Agostino è già stato pubblicato in *Le voyage d'Italie d'Eugène Viollet-le-Duc 1836-1837*, Paris 1987, p. 96. Sulla produzione grafica di Viollet-le-Duc si veda inoltre: *Dessins Inédits de Viollet-Le-Duc publiés sous le Patronage de l'Administration des Beaux-Arts*, a cura di A. De Baudot, J. Roussel, Parigi [s.d.]; *Viollet-le-Duc*, catalogo della mostra (Galeries nationales du Grand Palais, 19 febbraio - 5 maggio 1980), Paris 1980.



Fig. 3. E. E. Viollet-le-Duc, palazzo Aiutamicristo a Palermo, prospetto sulla corte (Parigi, Centre de recherches sur les Monuments historiques, Fonds Viollet-le-Duc, 1996/083/0356/112).